



Notizia inserita il 16 luglio 2015 - da Gabriele Riva

ANIE CONFINDUSTRIA: L'ECONOMIA? DEVE ESSERE CIRCOLARE E PUO' RIPARTIRE DAL GREEN ACT

ANIE

Il Presidente Gemme: "Servono nuovi modelli e paradigmi per il nostro Paese. Insieme per un'economia circolare,

che sia sostenibile e non minacci le risorse a disposizione. Il Green Act sia #lavoltabuona."

ANIE Confindustria ha presentato ad **Expo**, presso Palazzo Italia, le sue proposte per il **Green Act**, il documento di indirizzo strategico sull'economia green che il Ministero dell'Ambiente si appresta a varare.

La Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha accolto l'appello del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per una consultazione sull'argomento e sta lavorando, nell'apposito tavolo istituito in Confindustria, per offrire il suo contributo in tema di sviluppo sostenibile.

L'evento di oggi ad Expo è stata l'occasione per illustrare le proposte **ANIE** ad una platea di **operatori dell'industria, istituzioni ed esperti di green economy**.

L'Industria Elettrotecnica ed Elettronica annovera molteplici comparti fondamentali nel panorama manifatturiero nazionale ed europeo. Questo tessuto industriale, oltre ad essere determinante oggi e in futuro sulla ripresa economica, sulla crescita in termini di PIL e l'occupazione per il nostro Paese, rappresenta una reale chiave di volta per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi ambientali europei fissati al 2030: **40% di riduzione di emissioni, 27% produzione da fonte rinnovabile, 27% efficienza energetica**. Obiettivi che potrebbero essere confermati, se non resi ancora più ambiziosi, nell'imminente Conferenza sul clima, prevista a Parigi alla fine del 2015 (COP 21).

Il tema dello sviluppo e crescita sostenibile è da tempo all'ordine del giorno nelle agende di tutti i Paesi industrializzati o emergenti, e l'industria è in prima linea su questo fronte. Lo scenario di sviluppo che siamo chiamati ad affrontare parla sempre più di economia digitale, integrata, connessa, smart, evidentemente in un contesto dove prodotti, apparecchiature, soluzioni e tecnologie elettriche ed elettroniche sono chiamate a svolgere un ruolo centrale.

Le imprese del nostro settore sono impegnate appieno nell'evoluzione cosiddetta green della propria offerta: ingenti sono gli investimenti in R&D (dai settori **ANIE** proviene il 30% della spesa privata in Ricerca e Innovazione investita ogni anno nel nostro Paese), orientati essenzialmente al miglioramento delle performance energetiche e al Life Cycle generale di prodotti e soluzioni, con forte attenzione all'uso efficiente delle risorse, al recupero di materie prime, in generale alla performance ambientale complessiva.

La legislazione comunitaria e nazionale impatta da molti anni sulla nostra industria. Da sempre le imprese affrontano con ottimismo le nuove e ambiziose sfide che vengono poste, guardando i vincoli non come restrizioni ma come opportunità.

Tuttavia **ANIE** avverte in maniera sempre più urgente la concreta applicazione del principio della "Better regulation", condizione indispensabile per creare un sistema virtuoso che stimoli il tessuto industriale a fare meglio, ma nell'ambito di un contesto di riferimento ragionevole, supportivo, non distortivo di un mercato ormai globale, tutelativo di quanti operano nel rispetto delle regole. L'industria non può più sostenere il peso di una regolamentazione poca chiara, che non garantisce certezza legale, di norme che ingabbiano il mercato anziché favorirlo, di regole indubbiamente necessarie ma che necessitano di essere semplificate.

L'economia circolare e il sistema RAEE

Le politiche ambientali delle aziende **ANIE** appoggiano con convinzione il principio dell'**economia circolare**, un modello di progettazione, produzione, uso e consumo dei prodotti che pone al centro la sostenibilità del sistema, grazie al riutilizzo delle materie.

Le imprese **ANIE** hanno tradotto tale principio in un'azione concreta, contribuendo ad implementare operativamente il **sistema RAEE nazionale**, in ottemperanza alle normative secondo le quali i Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche devono essere smaltiti in maniera differenziata ed adeguata, al fine di recuperare quanto più possibile le materie prime utilizzate per la realizzazione dei prodotti, nell'ottica di un loro riutilizzo: una reale dimostrazione sul campo di economia circolare. Ma, sottolinea la Federazione, la circolarità dei prodotti deve cominciare dalla loro progettazione: devono essere appositamente disegnati per essere interamente recuperati.

Sin dalle prime fasi di attuazione della Direttiva RAEE sul territorio nazionale, **ANIE** Federazione è stata impegnata in prima linea affinché il risultato del recepimento potesse tradursi in un Sistema RAEE organizzato secondo principi di efficienza ed economicità. Proprio in tale ottica non possiamo non ricordare l'importanza dell'emanazione dei decreti attuativi previsti dal D.lgs. 49/2014, finora non pubblicati, che consentirebbero la piena operatività del Sistema.



Search

In primo piano

IL LIBRETTO D'IMPIANTO ELETTRICO porterà nelle Case degli Italiani maggiore consapevolezza in merito all'impianto elettrico e alla sua cura e manutenzione
 by Inserita il 18 marzo 2015

A Milano la terza edizione di mCT Visione e Tracciabilità
 by Inserita il 23 febbraio 2015

Nuova sezione video di PLC Forum
 by Inserita il 10 dicembre 2010

Convegno sulla norma UNI 9795
 by Inserita il 19 ottobre 2010

Volume "Quadri Elettrici di bassa tensione"
 by Inserita il 10 maggio 2010

Archivi

Seleziona mese

Tag cloud

acquisizioni **Advantech** bus adapter
 CAD Cavi Cognex **Connettori** controllo di
 processo Convertitori di segnale Coriolis crisi
 Domotica embedded **fiere** formazione
 Fotovoltaico HMI i/o distribuiti
 Interruttori **Inverter Led**
 Manutenzione mitsubishi **Motori**
 normative Panel PC PC
industriali PLC e Automazione PLM
 profibus Profinet qualità Rele' RFid safety
Sensori sicurezza **SiL**
 simulazione switch telecamere
 Termocamera UPS Visione Wireless

Energie rinnovabili

-

Il ruolo centrale nel sistema della Green Economy dovrà necessariamente essere svolto dalle fonti di energia rinnovabili.

ANIE crede fortemente al contributo delle energie pulite al sistema energetico nazionale, al punto da avere costituito, in seno alla Federazione, un'associazione ANIE Rinnovabili – che rappresenta tutte le imprese costruttrici di componenti e impianti chiavi in mano per la produzione di energia da fotovoltaico, eolico, biomasse e geotermia, mini idroelettrico.

L'associazione riserva particolare attenzione al **Documento tecnico di riferimento per la definizione delle regole per il mantenimento** degli incentivi in Conto energia emanato dal GSE, rispetto al quale è in corso un confronto su specifiche proposte emendative presentate da ANIE al Gestore, con l'obiettivo da un lato di semplificare le comunicazioni e i relativi costi di istruttoria che gravano sulle aziende di fotovoltaico, dall'altro garantire la possibilità di innovare gli impianti senza perdere incentivazione nel caso di impianti con scarsa produzione dettata da prodotti obsoleti, che necessitano di adeguamenti. In particolare per quanto attiene gli **oneri generali di comunicazione**, ANIE Rinnovabili chiede di distinguere tra gli interventi di manutenzione straordinaria e gli interventi fatti per adempiere ad obblighi di legge.

Per quanto riguarda le bonifiche da amianto – altro tema su cui la Federazione è fortemente impegnata ANIE sottolinea gli enormi benefici che deriverebbero dalla bonifica delle attuali coperture in amianto di oltre **50 mila edifici, pubblici e privati**, se adeguatamente sostituite da coperture isolanti combinate con impianti rinnovabili efficienti e di nuova generazione. ANIE chiede quindi che strumenti come il credito d'imposta e l'estensione dell'eco-bonus 65% siano utilizzati per raggiungere questi obiettivi.

-

Mobilità sostenibile

-

Per vivere meglio dobbiamo anche imparare a muoverci meglio: ecco allora che uno dei punti cardine delle proposte di ANIE Confindustria è la creazione di condizioni ottimali per la diffusione della **e-mobility**, una "mobilità verde" che deve necessariamente passare dalle **auto elettriche**, meglio ancora se alimentate con fonti energetiche green; dal miglioramento della **rete di trasporto ferroviario e metropolitano** e dall'**elettrificazione dei porti**. Il primo passo secondo la Federazione è quello di predisporre negli edifici di nuova costruzione, residenziali o aziendali e commerciali, **adeguati sistemi di ricarica**. Le Autorità competenti dovrebbero inoltre prevedere incentivi ad hoc per la sostituzione delle flotte aziendali e incrementare la capacità infrastrutturale del nostro Paese attraverso la costruzione di nuove dorsali urbane e linee per collegamenti multimodali e intermodali con porti ed aeroporti.

Non bisogna inoltre dimenticare, nell'ottica di una mobilità che sia sostenibile anche in senso lato, che ogni giorno, in media, sono quasi 2 milioni e 800 mila i passeggeri che usufruiscono del servizio ferroviario regionale e suburbano. Con un aumento del 13% registrato proprio in concomitanza con gli anni della crisi economica, il trasporto locale ha ora più che mai bisogno di interventi incisivi: sono 3.290 i treni in servizio nelle Regioni, con un'età media sulla rete regionale di 18,6 anni. Nei prossimi anni si prevede che occorrerà acquistare complessivamente 1.259 treni per il servizio ferroviario regionale, di cui 429 a media percorrenza e 830 metropolitani. Solo con azioni di miglioramento della rete ad alta velocità, aumento dell'elettrificazione ferroviaria, rinnovamento del materiale rotabile e implementazione di nuove infrastrutture sarà possibile decongestionare il traffico urbano ed extra-urbano e puntare sul patrimonio dei trasporti come scommessa di rilancio economico, sociale, ambientale.

Efficienza energetica, a partire dal building

Consumare meno, consumare meglio: questa è la sintesi di qualunque iniziativa sull'efficienza energetica, che si traduce nell'elevare gli standard prestazionali e qualitativi dei prodotti, delle tecnologie e soluzioni, con conseguenti e cospicui investimenti in Ricerca ed Innovazione, in comunicazione, in riconversione dei processi industriali. L'industria elettrica ed elettronica è tra i settori maggiormente esposti sul tema, affrontando ormai da anni una legislazione comunitaria di riferimento particolarmente severa circa le specifiche di progettazione dei prodotti, siano essi di largo consumo (es. elettrodomestici, apparecchiature di illuminazione) o di uso industriale (es. motori, trasformatori, etc.), e confrontandosi con un contesto di riferimento non sempre adeguatamente recettivo alla sostituzione di un parco installato ormai inefficiente. Inoltre, specialmente in un contesto economico ancora difficile che non favorisce una consistente ripresa dei consumi, diviene fondamentale individuare strumenti che valorizzino l'innovazione e le scelte innovative ed ambientali.

Se viene naturale pensare immediatamente ad incentivi economici, che è indubitabile risultino particolarmente efficaci in talune filiere (es. detrazioni fiscali del 50% e 65%), non significa che gli stessi siano la strada più efficace in altri ambiti. Ad esempio riteniamo sia dai più condiviso che sono ancora particolarmente ampi i margini di miglioramento conseguibile sul fronte efficienza energetica degli **edifici**, ma è evidente la difficoltà di riconvertire un installato storico vecchio di decenni.

È possibile tuttavia fin da subito lavorare sulla legislazione e normativa di riferimento, rendendola più semplice, sburocratizzandola, integrandola per garantire e favorire l'adozione di elementi innovativi e tecnologici che soli possono riconvertire gli Edifici in strutture e zero emissioni (NZEB), connessi, integrati, smart.

Il Sistema edificio deve poter contare su certificazioni energetiche evolute in chiave moderna, che integrino le nuove indicazioni in materia di energia rinnovabile, autoconsumo, storage, domotica, impiantistica e illuminazione, dove i consumi siano contabilizzati tramite smart metering.

Sono apprezzabili i passi avanti compiuti con alcuni provvedimenti, quali il recepimento nazionale delle

direttive EPBD (2010/31/UE) attraverso la Legge 90 di agosto 2013, come pure il D.Lgs 102/2014 in attuazione della Direttiva Efficienza Energetica (2012/27/UE), ma purtroppo non sufficienti a cambiare sostanzialmente lo scenario. ANIE auspica un maggior coraggio del legislatore nel definire i requisiti legislativi che portino realmente ad un cambio di paradigma in chiave smart e green di processi e contesti applicativi.

ANIE chiede inoltre l'istituzione di un vero e proprio Fondo nazionale per l'efficienza energetica (già previsto dal DL 102/2014, ma non ancora attivato).

A un building efficiente deve poter corrispondere inoltre un'industria al passo con i tempi, mediante l'adozione di edifici e tecniche produttive che assumano un ruolo parimenti rilevante in quanto a sostenibilità e rispetto per l'ambiente. Ecco allora che le aziende ANIE si impegnano ad ingenti investimenti e attività di ricerca finalizzate all'adozione di tecnologie in grado di ridurre i consumi di energia elettrica e le emissioni. Si tratta di azioni che coinvolgono gli stabilimenti di produzione, i macchinari, i processi, la progettazione, i materiali e i trattamenti termici, nell'ottica di un'impresa automatizzata ed efficiente: quell'Industry 4.0 che rappresenta il futuro prossimo di tutto il mondo produttivo.

"Per far ripartire l'economia italiana servono provvedimenti urgenti, effettivi e vincolanti – ha commentato Claudio Andrea Gemme, presidente di ANIE Federazione. – Come industria, non possiamo nascondere la nostra delusione quando, dopo tanto lavoro e tanti contributi, abbiamo visto arenarsi la Strategia Energetica Nazionale, mai davvero divenuta un Piano Energetico Nazionale. Nessun Paese industriale evoluto può permettersi di non avere un Piano Energetico che, se ben fatto, getta le condizioni per la ripresa economica e sociale del Paese stesso. Speriamo che il Green ACT sia #lavoltabuona, per usare un'espressione ormai consolidata. Efficientare il sistema, limitare gli sprechi, usare in maniera razionale le risorse, prime fra tutte acqua ed energia, e promuovere innovazione per un mondo sempre più sostenibile per le aziende ANIE sono da sempre dei must. La decarbonizzazione della nostra economia è una scelta ormai consolidata che ci ha portato in breve tempo a raggiungere alti target di produzione di energia da fonti rinnovabili e standard di efficienza tra i più alti d'Europa, ma che puntiamo a rafforzare ulteriormente. Le imprese ANIE sono già oggi pronte a rispondere alle molteplici sfide della sostenibilità, intesa in tutte le sue accezioni, ambientale innanzitutto, ma anche economica e sociale. A chi ci governa chiediamo di creare le condizioni per continuare a fare, sempre meglio, il nostro lavoro".

Questa notizia è stata inserita giovedì 16 luglio 2015 alle ore 07:02 archiviata sotto la categoria [Anie](#).